

Reggio Emilia, lunedì 26 gennaio 2015

Consiglio comunale - Giovani e bullismo, l'assessore Curioni risponde a un'interpellanza di Pagliani (Fi): “Le scuole un presidio fondamentale per prevenire il fenomeno”

Nel corso della seduta odierna del Consiglio comunale l'assessore all'Educazione e Conoscenza **Raffaella Curioni** ha risposto a un'interpellanza presentata dal capogruppo di Forza Italia **Giuseppe Pagliani**, in merito al fenomeno del bullismo tra giovani, richiamando in particolare un episodio avvenuto nei mesi scorsi nelle vicinanze del polo scolastico di via Makallè. Nel documento si chiedeva quali iniziative l'Amministrazione intendesse intraprendere - in collaborazione con le forze dell'ordine - per evitare il ripetersi di tali episodi.

“Penso sia utile fornire una risposta a questa interpellanza partendo dall'episodio richiamato e avvenuto a dicembre 2014, ma proponendo anche un ragionamento più complessivo sul fenomeno del bullismo che anche in questi giorni ha interessato la cronaca cittadina. Per ciò che riguarda l'episodio di dicembre penso sia importante fare alcune precisazioni, non si è trattato infatti, come alcuni giornali e i social network hanno evidenziato, di un episodio di bullismo di ragazzi extra-comunitari esterni alla scuola, ma di un episodio di contrasto tra due squadre, una dell'Ipsia ed una dell'Iti, avvenuta al termine di una partita di calcetto nella palestra della scuola. Né tanto meno, come qualcuno ha detto, i ragazzi erano abbandonati a se stessi senza la supervisione di un insegnante che invece era non solo presente, ma che è anche intervenuto per evitare il peggio. Ci tengo a sottolineare questi due passaggi perché altrimenti rischiamo di dare un significato di intolleranza multiculturale ad un episodio che invece non ha avuto questa declinazione. Ci tengo a sottolinearlo anche perché i primi commenti nei quali, mio malgrado, mi sono imbattuta in Rete, e che non ripeto per rispetto a ciò che la nostra storia ci ha insegnato, esaltavano proprio questo significato”.

L'assessore Curioni ha continuato spiegando che “nel polo di via Makallè, dopo la riorganizzazione degli istituti superiori effettuata dalla Provincia, sono stati unificati gli Iti ed Ipsia (quest'ultimo istituto proveniente da viale Trento Trieste) e sono inoltre presenti: il liceo classico pedagogico Canossa, il Bus Pascal e l'Istituto per Geometri Secchi. Nel polo sono presenti 5 mila studenti, soprusi si sono verificati da parte di una piccolissima parte di essi e fenomeni di bullismo sono stati rilevati anche altrove in città. Tale fenomeno deve essere affrontato su diversi fronti, pensare di risolvere la questione con la sola installazione di telecamere ci pare riduttivo nonché non efficace per ridurre il fenomeno”. Secondo l'assessore Curioni “la prevenzione si attua in parte con l'installazione di telecamere, ma soprattutto sono necessari progetti educativi e didattici condivisi da insegnanti, famiglie e studenti. È infatti cruciale conoscenza del fenomeno, così come la partecipazione attiva dei giovani e degli istituti scolastici. Questi infatti rappresentano oggi un presidio determinante per la prevenzione del bullismo e la Provincia ed il Comune sono al loro fianco in questa missione. Da anni Provincia e Comune sono impegnati, anche con risorse economiche, in progetti di

prevenzione, educazione e convivenza civile. Per citare solo alcuni progetti in capo al Comune: Consiglio dei ragazzi, Giovani protagonisti, educazione alla legalità ed ai valori della costituzione (palestra di educazione civile attiva al Bus e al Galvani), il lavoro degli educatori di territorio (NET), i laboratori creativi, i cantieri sportivi. Questi ed altri progetti rappresentano una risposta per promuovere buone pratiche tra i giovani ed un'educazione volta a promuovere in positivo le potenzialità, gli interessi e le capacità dei giovani”.

L'assessore Curioni ha continuato affermando che “per ciò che riguarda il polo Makallè in particolare, non nascondiamo una certa complessità dovuta alla presenza di un così ampio numero di studenti. Nei prossimi giorni metteremo a punto un progetto da presentare ai dirigenti della scuola e alle famiglie e chiederemo anche a chi è testimone di questi episodi di denunciarli. Nelle situazioni di bullismo sono diversi i soggetti che hanno un ruolo: il bullo, la vittima, l'osservatore e la società esterna, è da questi quattro soggetti che bisogna partire per un'educazione consapevole”.

L'assessore Curioni si è infine soffermata sul ruolo dei media, dove “tanti giovani impegnati in progetti costruttivi non trovano spazio, mentre prestare attenzione anche alle esperienze di eccellenza potrebbe contaminare ed interessare in modo positivo altri coetanei. Sarebbe importante ad esempio evidenziare che in questi anni di lavoro Officina Educativa ha coinvolto nei suoi progetti più di 3 mila ragazzi che hanno partecipato, costruito e diffuso buone prassi educative e di cittadinanza attiva”.